



Acqui Terme. Ci scrive il prof. Adriano Icardi:

«Caro direttore, mi ha fatto molto piacere nel breve ed intenso ricordo di Gian Mario Bravo, il grande studioso del pensiero politico, recentemente scomparso, parlare anche di Norberto Bobbio, il presidente più prestigioso e famoso del Premio Acqui Storia ed anche degli altri storici e giornalisti, protagonisti di quella giuria che dal 1977 al 1995 aveva portato il nostro premio a livelli altissimi di ricerca e di conoscenza storica.

Grazie a Giulio Sardi per l'analisi precisa e completa.

Presidenti come Norberto Bobbio, Geo Pistarino e Arturo Colombo rendevano il confronto rigoroso e pienamente libero ed erano così autorevoli che guidavano il dibattito sempre con sicurezza sul contenuto storico dei libri.

Marcello Venturi, desidero ripeterlo ancora una volta, accompagnava i suoi interventi con la conoscenza profonda dei tragici avvenimenti di Cefalonia, dove si era recato nel 1962 ed era rimasto alcuni mesi per preparare il suo grande capolavoro attraverso la ricerca scrupolosa dei combattimenti, delle violenze e dei crimini inauditi, che i nazisti avevano compiuto contro i giovani militari della Divisione Acqui.

Nel settembre 2003, in un viaggio a Cefalonia con Venturi ed altri giornalisti ed amministratori, ho potuto constatare di persona e vedere quei luoghi, dalla Casetta Rossa alle spiagge lungo il mar Ionio fino alla piana di Troia Nata, nei quali si era scatenata la spietata e fredda ferocia dei tedeschi della Divisione Alpina Hedelweiss.

Il Premio Acqui Storia deve aver soprattutto questo compito, secondo lo spirito dei fon-



▲ Acqui Storia 1978, (da sin) Adriano Icardi, Norberto Bobbio, Valerio Castronovo, Gian Mario Bravo e Massimo Salvadori

Ci scrive il prof. Adriano Icardi

Gian Mario Bravo ed una storica Giuria

datori, che aveva voluto un premio di natura antifascista e di autentico contenuto storico scientifico. L'ho guidato ed organizzato per oltre vent'anni e desidero portare un esempio significativo.

Nel 1982 aveva vinto il Premio il grande storico tedesco di origine ebraica, Meier Michaelis, docente di storia contemporanea presso l'università di Gerusalemme.

Il suo volume "Mussolini e la questione ebraica" aveva ottenuto un successo straordinario a livello internazionale e, su quella spinta, erano arrivati ad Acqui giornalisti italiani e stranieri per intervistare il grande storico nella sala consiliare del comune.

Alla sera la premiazione nel cinema Cristallo, strapieno di

appassionati e di giovani, era stata allietata da un concerto stupendo del maestro Gazzelloni.

Michaelis era rimasto una settimana in città ed io avevo il gradito compito di accompagnarlo a Torino, ad Asti, ad Alessandria in altre città per un confronto con gli studenti, ammirati ed entusiasti degli argomenti di quel grande studioso, che aveva saputo raccontare il dramma terribile della questione ebraica durante il fascismo ed il nazismo in modo così profondo ed obiettivo.

Il rievocare quegli anni Settanta ed Ottanta del secolo scorso mi fa pensare ad un periodo importante e significativo per il turismo e la cultura della nostra meravigliosa Acqui».